

Salve,

La mia compagna ed io vorremmo contestare una decisione arbitrale riguardante la mano 15 del simultaneo del 09/10/2008 che si è svolto a ***. L'arbitro era ***.

La licita:

Apertore:	Rispondente:
1C	1P
3F	3Q
3C	4F
4P	4NT
5C	6F

La licita di 1 Picche di E non viene allertata. Attacco della mia compagna in Nord con J di Fiori e contratto 6F+1.

Si chiama L' arbitro. Decisione: penalità per psichica del 10% del top alla coppia avversaria e contratto modificato in 6F. (per inciso abbiamo sentito EST rimproverare il compagno per il mancato Alert)

A questo punto riconosciuta l' infrazione ed il danno conseguente subito ho dei forti dubbi sull' equità del risarcimento: Senza l' infrazione non avrebbe forse licitato le Fiori Est ed il possibile attacco di picche, questa volta da sud..... Considerando anche che ad attaccare fosse stato sempre Nord, non a Fiori, con nove atout in linea sarebbe stato al 100% vero che i pur bravi avversari non avrebbero battuto e indovinato la D terza?

In sostanza mi chiedo se una linea innocente possa essere così risarcita ed una linea colpevole così garantita (le fiches della mano confermano).

Ringrazio per l'attenzione

distinti saluti
Patrizia Lomartire

Cara signora,
cominciamo dal rilevare che questa lettera non doveva e non poteva essere indirizzata al Collegio Nazionale Gare, perché lo stesso è un organo che può essere chiamato in causa solo quando si verifichi la rara fattispecie di errore tecnico.

Perché si parli di errore tecnico, infatti, è necessario che l'arbitro applichi una norma che non ha alcuna relazione con il fatto tecnico in oggetto, ovvero, per fare un esempio, che assegni due prese di penalità per un attacco fuori turno. Niente è invece possibile fare qualora si parli di interpretazioni, anche clamorosamente erronee, della norma corretta, o del complesso delle norme coinvolte.

Ma veniamo ora al Suo quesito, cominciando dal riportare il diagramma della mano in esame:

Board 15, dichiarante Sud, N/S in zona

	♠ A7542				
	♥ 76				
	♦ T8432				
	♣ J				
♠ K3	<table style="border-collapse: collapse; margin: auto;"> <tr> <td style="padding: 2px 5px;">O</td> <td style="text-align: center; padding: 2px 5px;">N ↓ S</td> <td style="padding: 2px 5px;">E</td> </tr> </table>	O	N ↓ S	E	♠ T86
O	N ↓ S	E			
♥ AKJ52		♥ QT			
♦ Q5		♦ AK9			
♣ A973		♣ KT852			
	♠ QJ9				
	♥ 9843				
	♦ J76				
	♣ Q64				

La prima cosa da rilevare è che c'è qualche dubbio sulla classificazione del caso nel novero delle psichiche, dato che Lei fa cenno ad uno specifico rimprovero di Est a Ovest riguardante il mancato alert su IP.

Se, dunque, come sembra di capire, la violazione commessa riguarda l'Articolo 40, ovvero l'aver mancato di avvertire gli avversari in merito al fatto che la licita di IP aveva degli aspetti convenzionali, la decisione presa dall'arbitro è certamente sbagliata, ma in termini a Lei sfavorevoli.

In questo caso, infatti, gli avversari avrebbero avuto pieno diritto di dichiarare a loro piacimento, secondo le convenzioni da loro utilizzate, e senza alcuna limitazione se non l'obbligo di alert. L'arbitro, interpellato, doveva solo domandarsi se il mancato alert avesse o meno causato un danno, ovvero se la licitazione e/o il gioco avrebbero potuto avere sviluppi diversi senza l'infrazione. Era quindi possibile concedervi l'attacco a picche, ma io mi sarei limitato a permetterlo non più di una volta su due; inoltre, la penalità del 10% del top era in questo caso del tutto fuori luogo.

Tuttavia, poteva invece darsi il caso che la licita di IP, contrariamente a quanto sembra, non fosse sistematica. Era allora possibile considerarla una psichica, sebbene, prima di dichiararla tale, c'erano delle indagini da fare in merito al sistema dei Suoi avversari, ovvero bisognava arrivare alla convinzione che fosse stata fatta a bella posta per sviare l'attacco nel colore.

Ammesso, ma certamente non concesso, che di psichica si trattasse, allora l'arbitro avrebbe sbagliato, e questo per i motivi che Lei stessa ha esposto. L'approccio dell'arbitro, in questi casi, deve infatti essere quello di chiedersi "che cosa sarebbe successo senza l'infrazione?", e procedere da lì. Se dovesse scoprire che la risposta sistematica con quelle carte è 2F, allora dovrebbe ipotizzare le possibili conclusioni, le quali, in questo caso, sono molte e non facilmente dichiarabili l'una più probabile dell'altra. Sei fiori era certo un contratto possibile, ma non meno di 3NT da ovest, o da est, o di cinque fiori.

In questo caso, dunque, il punteggio da assegnarsi sarebbe stato un punteggio arbitrario artificiale, pari al 60% per la vostra coppia e al 40% per quella avversaria, oltre all'assegnazione della penalità del 10% agli avversari.

Concludo rilevando che l'ultima parte della Sua richiesta è invece del tutto infondata: gli avversari hanno indovinato al tavolo la figura delle atout, e non c'è evidentemente nessuna relazione tra la una licita potenzialmente diversa e il gioco della carta da parte del medesimo giocatore, nello stesso contratto.

Caro Maurizio,

la ringrazio molto per la risposta e la sua disponibilità.

Sono "soddisfatta" perché come ritenevo sono stata danneggiata.

Vorrei solamente puntualizzare il problema dell'attacco nell'eventualità di mancato alert o comunque in qualsiasi altra situazione dove si permette di cambiare l'attacco (l'attacco in questo caso è stato deciso dall'arbitro perché nessuno ci ha chiesto come avremmo attaccato): si deve tenere conto dello svolgimento del gioco alla luce del nuovo attacco? L'attacco di f di fiori, determinato dalla convinzione della mia compagna che il dichiarante avrebbe dovuto effettuare tagli incrociati, vedi licita, ha facilitato l'ipotesi che la dama fosse terza, in quanto con dama fante secondi senza sapere che il fit è di 9 carte si spera nella realizzazione della dama seconda e quindi è molto più difficile attaccare proprio con una carta d'atout. Ecco perché io dico che se l'arbitro mi dà l'asso di picche è perché mi ha dato l'opportunità di cambiare attacco, cambiando attacco è adesso veramente fortuito indovinare la dama terza, si deve indovinare quale pezzo battere prima e nell'ipotesi migliore, alla caduta del fante, scegliere al buio di fare l'impasse alla dama...

Penso che in un caso o nell'altro non ha senso darmi l'asso di picche o 6 fiori non si fanno x volte su 10 oppure si fanno + uno perché l'attacco è stato fante di fiori e la linea NS si ritiene non sia stata danneggiata dal mancato alert o anche nello stesso caso della psichica che però come abbiamo visto andava trattato in altro modo.

La ringrazio comunque anche se non dovesse avere tempo per rispondere, capisco i suoi impegni.

Un cordiale saluto

Patrizia Lomartire

Cara Patrizia,

non sapevo che l'attacco fosse stato il Fante di fiori, perché questo cambia certamente i termini del problema nel caso che l'arbitro parta dal presupposto che si tratti di un caso di mancato alert, e questo perché con quell'attacco, come Lei stessa puntualizza, ci sono elementi per indovinare le atout con maggiore frequenza. Volendo allora essere precisi, ed avendo ora in mano tutti gli elementi necessari, direi che alla sua linea doveva essere assegnato l'attacco a Picche una volta su due, e una volta che l'attacco fosse stato Picche il dichiarante avrebbe avuto una probabilità su quattro di indovinare la figura delle atout.

Dico una volta su quattro perché

- a) una volta che si indovini ad incassare il pezzo giusto la manovra successiva è, per un buon dichiarante, obbligatoria, e in particolare legata all'utilizzo del ben noto principio matematico detto "scelta ristretta".
- b) tuttavia, dopo l'attacco a Picche, che fa pensare ad un onore terzo di atout nella mano dell'attaccante, indovinare la figura delle Fiori è meno probabile.

In conclusione, al dichiarante doveva essere assegnato il suo contratto cinque volte su otto, ovvero i punti equivalenti al relativo calcolo.

Avendo sotto mano la fiche del board le offro anche il risultato finale: 352,46 mp per la sua linea, pari al 27,62%, al posto di 71,18, ovvero il 5,56%.

Cordiali saluti

Maurizio Di Sacco